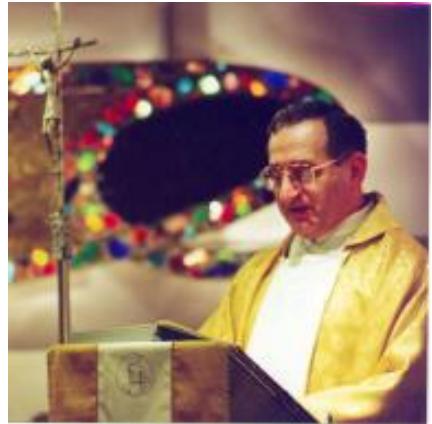




7 Ottobre 2018
6a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO B
(Is. 45, 20-24a)
(Ef 2, 5c-13)
(Mt. 20, 1-16)



* *Scorre la vita e i nostri giorni volgono alla fine. Fin che c'è dato tempo leviamoci a dar lode a Cristo Signore. Teniamo accese le lampade perché il Giudice dell'universo sta per giudicare tutte le genti*'. L'antifona alla comunione sembra un pensiero triste, mentre è un invito a vivere in pienezza il tempo che il Signore ci concede per non trovarci a mani vuote nel giorno in cui Lo incontreremo per ricevere il premio desiderato. San Francesco di Sales diceva: '*E' tanto il bene che m'aspetto, che ogni pena mi è diletto*', cioè ogni cruccio diventa una gioia.

* Dio, attraverso il profeta Isaia (prima Lettura), esorta gli Israeliti a riconoscerlo come 'unico Dio, giusto e Salvatore'. Dice: '*Volgetevi a Me e sarete salvi... perché non c'è altro Dio all'infuori di Me*'. E' ciò che afferma anche il 1° dei 10 Comandamenti: '*Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me*'. Il Dio dei cristiani è l'**unico Dio**, che si è rivelato in Gesù Cristo come seconda Persona della SS. Trinità, insieme con il Padre e lo Spirito Santo. **Per conoscere, amare e servire Dio**, dobbiamo conoscere, amare e servire **Gesù Cristo**. Il **card. Angelo Scola** nella introduzione alla Lettera Pastorale di quest'anno: '**Educarsi al pensiero di Cristo**', dice: '**Nell'Anno della misericordia le nostre comunità dovranno concentrarsi sull'essenziale: il rapporto con Gesù che consente l'accesso alla Comunione trinitaria e rende partecipi della vita divina**'.

Per conoscere l'esistenza di Dio basta la **ragione**, la quale, osservando le cose create non può non ammettere l'esistenza di un Creatore. Per conoscere invece l'essenza, **la vita di Dio** è necessaria **la fede in Gesù**, che ci ha svelato '**il mistero**' di Dio, che non possiamo esaurire su questa terra, ma che potremo esaurirlo nell'eternità. Nell'Enciclica '**Fides et ratio**', San Giovanni Paolo II dice che '**la ragione e la fede sono le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità**'.

A volte si sente dire, **anche dai cristiani che frequentano la Messa domenicale**, che Dio è uno solo ed è uguale per tutte le religioni. Basta credere in qualcuno o in qualche cosa; non importa se è Gesù, o Allah, o Maometto, o Budda, o Hari Crishna. **Questo ragionamento per un cristiano equivale a una bestemmia**, perché sarebbe la negazione della fede cristiana. I cristiani rispettano tutte le religioni, perché ognuna ha un fondamento di verità, ma **la religione cristiana è unica** perché possiede la verità tutta intera, **in Gesù Cristo**, il quale ha detto: '*Io sono la Via, la Verità e la Vita*'.

Anche le **tre religioni monoteistiche** (che credono cioè nell'esistenza di un solo Dio): **l'Islam, l'Ebraismo e il Cristianesimo**, non sono tutte uguali perché ciascuna ha delle caratteristiche proprie e **la religione cristiana ha la sua specificità** nella rivelazione di Dio stesso in Gesù Cristo.

* **Il brano della lettera di San Paolo agli Efesini** (seconda Lettura) **ci ricorda due cose**:
1) **La fede è un dono di Dio** e non frutto delle nostre opere buone, anche se, come afferma San Giacomo, sono necessarie le opere, perché '**la fede senza le opere è morta**'. La fede è un dono ricevuto nel battesimo, insieme alla speranza e alla carità, le tre virtù dette '**teologali**', perché si riferiscono a Dio. La fede è il dono più grande che Dio ha fatto all'uomo dopo quello della vita. **Un uomo ricco senza la fede è un povero, mentre un povero che ha la fede è un ricco**, perché la ricchezza materiale finisce in questo mondo, mentre la fede sconfinata nell'altro mondo e nell'eternità.

2) San Paolo ci ricorda la vicinanza di Dio all'uomo. ‘*Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini. Grazie al sangue di Cristo*’.

L'uomo di oggi ha bisogno di un Dio vicino, che comprende le nostre difficoltà, ci conforta e ci aiuta. Questo **Dio vicino**, che si identifica con **Gesù**, bisogna però **cercarlo**. Lo dovremo ricercare nella sua **Parola**, nei documenti del **Concilio**, nel **Catechismo della Chiesa Cattolica**, soprattutto **nei Sacramenti** e in particolare nel **Sacramento della Confessione e dell'Eucaristia**, nella **santa Messa**, nella **santa Comunione** e nella **presenza reale di Gesù nel tabernacolo**. In questo consisterebbe il **Giubileo della misericordia**: nel riscoprire questa **presenza misteriosa ma reale di Gesù misericordioso** in mezzo a noi, per dare maggior solidità alla nostra fede.

* L'Evangelista Matteo riporta la **parola dei lavoratori** chiamati a lavorare nella vigna a ore diverse, ma tutti sono stati retribuiti allo stesso modo. Non ci fermiamo a commentare i particolari della parola, ma ne sottolineiamo soltanto **l'insegnamento di fondo**, che è la **misericordia di Dio**. Il padrone non si è manifestato ingiusto con il lavoratore della prima ora, perché gli ha dato la paga pattuita, ma è con l'ultimo che ha voluto manifestare la sua generosità e misericordia. Noi facciamo fatica a comprendere il comportamento di Dio, perché **siamo fondamentalmente egoisti**, ma Dio è superiore a noi e in Lui domina, più che la giustizia, la **misericordia**, l'amore. Ciò che ha spinto Gesù a lasciare il cielo e a venire sulla terra facendosi uomo, è stato unicamente **l'amore per gli uomini**, che poi ha manifestato in pienezza con la Sua passione, morte e resurrezione. La **parola** dunque non ci chiede **di capire**, ma **di credere**, di fidarci di Dio, perché il comportamento tenuto con l'ultimo lavoratore, sarà l'atteggiamento che terrà con ciascuno di noi. **Anche noi saremo salvati, non per le nostre opere, ma per la misericordia di Dio**. Il più grave peccato che possiamo commettere e che rimane imperdonabile, è quello di **mancare di fiducia nella misericordia di Dio**.

* Conclusioni.

Nei giorni scorsi **papa Francesco** ha inviato una lettera a **tutti i fedeli del mondo** raccomandando in questo **mese di ottobre** la recita del **santo Rosario**, aggiungendo due preghiere particolari: **alla Madonna e all'arcangelo San Michele**, perché **difendano la Chiesa** dagli attacchi del **demonio**, che tenta in ogni modo di creare divisioni fra i credenti.

La preghiera **alla Madonna** recita:

'Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta'.

La preghiera a **San Michele arcangelo** recita invece:

'San Michele Arcangelo difendici nella lotta: sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu, principe della milizia celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni che si aggirano per il mondo, per far perdere le anime. Amen!'